

Alla Statale l'incontro dei "cattolici" bloccato da studenti di sinistra. La condanna dell'ateneo

Caos al convegno sul tema aborto all'università

«Fuori CL dall'Università». È l'urlo che tra altri slogan, spintoni, e bestemmie ha interrotto martedì un convegno organizzato in un'aula dell'Università Statale in via Celoria 20, zona Città Studi, organizzato dalla lista Obiettivo studenti Unimi Medicina e Sanitarie. Titolo dell'iniziativa: "Accogliere la vita - storia di libere scelte". A denunciare il fatto sono gli stessi promotori, con un comunicato e un video. Relatrici dell'evento erano **Soemia Sibillo**, direttrice del Centro Aiuto alla Vita **Mangiagalli**, Chiara Locatelli, neonatologa del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, specialista in cure palliative perinatali e Costanza Raimondi, ri-

cercatrice in bioetica alla Cattolica. Gli organizzatori denunciano «atti di boicottaggio di diversi movimenti studenteschi di sinistra: Udu, Studenti Indipendenti, Cambiare Rotta, Rebelot e alcuni attivisti che hanno occupato un immobile nella zona di Città Studi».

Staccati, sottolineano, anche luci e microfoni. Gettata pure acqua per impedire il convegno che aveva come obiettivo, hanno spiegato i promotori, raccontare storie di mamme che hanno deciso di non ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza nonostante un contesto personale e familiare difficile. Secondo il collettivo di sinistra, invece, l'evento aveva un chiaro intento "antiabortista". «L'Università degli Studi di Milano - è

la nota dell'Università - esprime ferma condanna a ogni forma di violenza e di intolleranza. La nostra Università persegue e continuerà a perseguire il diritto di libera espressione. Ribadiamo, pertanto, il nostro impegno a fare chiarezza su quanto avvenuto». Maurizio Lupi, deputato di Noi Moderati, chiede un'informatica alla ministra dell'Università Anna Maria Bernini. Solidarietà espressa anche da altri politici come l'europarlamentare Massimo Salini (FI).

Red.Mi.



Peso:23%